

# **Festa di Santa Barbara**

## **4 dicembre 2019 – Cappella Marina Militare, Ancona**

### **Omelia dell'Arcivescovo Mons. Angelo Spina**

*Carissimi fratelli e sorelle,*

vi ringrazio per aver voluto condividere questo momento di preghiera in questa chiesa per ricordare, Santa Barbara, patrona della Marina Militare Italiana e dei Vigili del Fuoco. Ringrazio il Comandante delle Scuole della Marina Militare, il Contro Ammiraglio, il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, il Comandante Provinciale, le Autorità civili e militari, le Associazioni e tutti voi qui convenuti.

Oggi 4 dicembre è il dies natalis di Santa Barbara che ha subito il martirio per decapitazione ad opera dello stesso padre. Non si sa con certezza la data del martirio avvenuto certamente prima dell'Editto di Milano (313 d.C.) emanato da Costantino. Santa Barbara è una santa molto popolare, molto rappresentata sul piano artistico (basti pensare a Botticelli, Raffaello, Pinturicchio). Le tradizioni tramandate ci dicono che il padre era un ricco pagano, di nome Dioscuro, che, geloso della sua straordinaria bellezza, aveva deciso di proteggere Barbara dai tanti pretendenti rinchiudendola in una torre. La torre-prigione compare nell'iconografia tradizionale assieme alla palma, alla corona, alla spada. Un giorno, lontana da suo padre, Barbara, che già da tempo si era consacrata a Cristo, si fece battezzare. Accortosi della fede cristiana della figlia, il padre la sottopone più volte a punizioni e supplizi. Barbara aveva una fede forte in Gesù ed era grandemente innamorata di Lui, mettendo in pratica le sue parole che abbiamo ascoltato nel Vangelo: "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me la salverà". Il 4 dicembre fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscuro, che fu colpito però da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Rieti.

Oggi, siamo qui per celebrare la vostra santa patrona, la martire Barbara. Fede, rischio e sacrificio sono ciò che ella ha attuato, senza mai desistere, costi quel che costi. Nella preghiera a voi cara e che recitate si afferma: «Arde nei nostri petti perpetua la fiamma del sacrificio»; e ancora: «Siamo i portatori della tua croce e il rischio è il nostro pane quotidiano. Un giorno senza rischio non è vissuto, perché per noi credenti la morte è vita ed è luce. La nostra vita è il fuoco e la nostra fede è Dio». Preghiera bellissima, profonda e vera, che indica nella fede e nel sacrificio, nel rischio nel coraggio le virtù proprie di un Vigile del fuoco, di uno della Marina Militare. Santa Barbara ha avuto un fede forte e coraggiosa e ha saputo rischiare su Dio il suo presente e il suo futuro: lo ha fatto senza tentennamenti e con gioia nel cuore. Ella vi sorregga dunque nell'esercizio del vostro quotidiano lavoro.

La Parola di Dio ci ha fatto porre una domanda: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde o rovina se stesso?". Può capitare di mettere tutto l'impegno della vita in ciò che si perde e allora restiamo delusi, o metterlo nelle mani di Dio amandolo e amando il prossimo anche quando questo costa impegno, rinuncia, sacrificio ma che rende la vita buona, bella, piena di amore.

Ringrazio tutti voi, uomini della Marina Militare, della Capitaneria di Porto, i volontari di ogni genere per il vostro servizio umile e quotidiano, a volte nascosto: siete sempre, in prima linea, esposti anche voi personalmente a tanti pericoli. Svolgete sempre con professionalità ma soprattutto con molta passione i vostri compiti e doveri. Sono certo che se vi lasciate animare da umiltà e dal volere il bene dell'altro, specie dello sconosciuto e dello straniero, avrete assolto ad una missione evangelica. Proseguite in questo cammino per amore della comunità civile alla quale avete prestato giuramento sempre nella ricerca del bene comune.

Non posso dimenticare quando sono giunto ad Ancona il primo ottobre 2017 via mare da Numana ad Ancona, sulla Motovedetta che nel Mediterraneo aveva salvato tante vittime. Grazie perché chiunque è in pericolo in mare riceve il vostro soccorso, perché ogni vita umana venga salvata.

Cari Vigili del Fuoco, tanti sono i segni di affetto e di vicinanza che voi, ci avete offerto; ve ne siamo grati, come Chiesa diocesana, insieme a tutti gli abitanti del nostro territorio, che usufruiscono giorno per giorno del vostro lavoro, che dà loro sicurezza e vi rende così apprezzati e stimati da tutti.

C'è un tratto di santa Barbara che vi sostiene e di cui dovete esser fieri: il nascondimento, che non reclamizza il vostro sacrificio e non esalta l'eroico coraggio che dimostrate a volte. Oggi si cerca la visibilità a tutti i costi, si cerca di apparire. Il Signore dice nel Vangelo: «Non sappia la tua mano destra ciò che fa la sinistra» (cfr. Mt 6,3), per sottolineare che il bene va fatto perché è bene, non solo perché è anche a nostro vantaggio, e perché è nostro dovere compierlo. Voi non amate la pubblicità e quel che fate nel silenzio non lo sbandierate ai quattro venti per suscitare ammirazione e benevolenza. L'audience non sta al primo posto nel vostro lavoro e per questo siete ancora più benvenuti dalla gente e dai più bisognosi di aiuto e sostegno.

Al rispetto che avete per ogni persona si aggiunge il grande problema del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, di cui voi, Vigili del fuoco, siete custodi, intervenite quando ci sono gli incendi, quando ci sono gli allagamenti, quando operate nei momenti difficili, penso a quelle emergenze come il terremoto.

Ho ritenuto opportuno parlarne, perché santa Barbara non è solo patrona di chi spegne gli incendi, ma anche protettrice di chi salvaguarda e custodisce, anche in modo preventivo, l'ambiente di lavoro, di casa e di vita, determinante per l'incolumità delle persone e dei beni dei cittadini. A voi, che lo fate con grande professionalità e impegno generoso e fedele al vostro compito, spetta un encomio e il sostegno da parte della Chiesa, delle istituzioni e dell'intera società.

Il Signore accolga nel suo Regno quanti, fra i Vigili del fuoco e della Marina Militare hanno dato la vita svolgendo il proprio lavoro, doni pace e consolazione a coloro che sono rimasti invalidati per cause di servizio e accompagni in particolare le loro famiglie e i loro figli.

Cari amici, preghiamo Santa Barbara affinché la sua intercessione vi protegga nello svolgimento del vostro servizio, ottenga da Dio benedizione per le vostre famiglie e difenda le nostre comunità da ogni pericolo. Amen.